

Al Capo di Gabinetto del MIUR

Osservazioni al testo del DPCM di riorganizzazione del MIUR dopo l'incontro del 15 novembre

A seguito degli incontri dell'11 e 15 novembre sullo schema di riorganizzazione del MIUR, FP CGIL, CISL FP e UIL PA producono, come concordato, le osservazioni finali a tale testo.

Il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e le strutture amministrative di riferimento (Amministrazione centrale e Uffici scolastici periferici) devono continuare a svolgere il loro ruolo di assistenza, consulenza e supporto agli utenti finali (personale scolastico, studenti, famiglie, istituzioni locali).

Risulta quindi indispensabile mantenere le strutture territoriali del MIUR ed evitare ulteriori riduzioni di organico e di risorse che, peraltro, già allo stato attuale, mettono a rischio l'espletamento delle attività istituzionali previste per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. In riferimento agli organici dirigenziali è non più rinviabile affrontare e porre in essere soluzioni in materia di bilanciamento di posti tra Amministrazione Centrale e Periferie per via di un evidente squilibrio organizzativo tra la struttura centrale e le strutture territoriali.

FP CGIL, CISL FP e UIL PA ritengono infatti insostenibile l'ultimo taglio degli organici effettuato (dal 2008 si è assistito ad una riduzione di circa il 50%).

Si è pertanto determinato un taglio del 24% degli organici della dirigenza di seconda fascia, mentre la norma prevedeva il 20% e del 15% dei costi per il personale delle aree a fronte del 10% previsto.

Rileviamo, inoltre, come già fatto in occasione delle precedenti riorganizzazioni, che sarebbe incongruo e pericoloso per il mantenimento dei livelli di servizi forniti un arretramento dal territorio quando non sono certi i tempi di attuazione del titolo V della Costituzione (art. 117), le modalità di accorpamento delle province e quelle di organizzazione degli Uffici Pubblici sul territorio.

Permane l'assenza, almeno per quanto riguarda l'informativa alle OO.SS., della relazione tecnico-finanziaria che evidenzia i risparmi di gestione derivanti dalla riorganizzazione, utili ad incrementare le risorse per la contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano le osservazioni al testo:

AMMINISTRAZIONE PERIFERICA

FP CGIL, CISL FP e UIL PA ritengono fondamentale giungere ad assetti definitivi del Ministero, risolvendo e non rinviando ulteriormente le problematiche organizzative del MIUR che si ripercuotono negativamente sul personale.

Si ritiene, altresì, importante mantenere la presenza dello Stato sul territorio e garantire così il diritto di cittadinanza all'Istruzione pubblica, conservando i livelli minimi di servizio relativamente ai risultati da raggiungere.

In tale ottica si valuta positivamente il reinserimento nel testo della organizzazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, oltre che per funzioni, anche per ambiti territoriali, e la reintroduzione fra le attività di

tali uffici di quelle relative all'assistenza alla consulenza e al supporto alle istituzioni scolastiche, che tanto hanno impegnato e continuano ad impegnare il personale degli uffici sul territorio.

Altrettanto positivamente si valuta il mantenimento degli Uffici delle Direzioni Generali Regionali in tutti i capoluoghi di Regione.

Per quanto concerne i numeri degli uffici dirigenziali di seconda fascia attribuiti agli uffici regionali, pur apprezzando lo sforzo effettuato di modificare alcune situazioni, si ritiene che permangano inspiegabili differenze di valutazione sull'assegnazione degli stessi rispetto all'attuale assetto territoriale.

Da ultimo si ritiene auspicabile indirizzare al territorio le prossime assunzioni di dirigenti, vista la grave carenza più volte evidenziata, in modo di avere una completa copertura dei posti vacanti specie in ambito provinciale.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

La riorganizzazione dell'apparato centrale pur tentando una razionalizzazione dei servizi e una integrazione del sistema MIUR, risente dei tagli lineari previsti dalla spending r. e della scelta di fondo effettuata dalla parte politica di mantenere l'organizzazione dipartimentale al posto del Segretariato Generale che avrebbe garantito una struttura più snella ed efficace.

DIPARTIMENTI

Risulta, nonostante la riduzione di cui si prende atto, ancora eccessivo il numero degli uffici di staff dei Capi Dipartimento che si propone di ridurre, a fronte della evidente insufficienza del numero degli Uffici attribuiti a molte delle Direzioni Generali costituite, rispetto alle funzioni assegnate.

Andava specificato per tutti gli organismi collegiali individuati nella tabella B, allegata al DPCM, che operano a titolo gratuito.

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

Riteniamo necessario che in questo Dipartimento venga inserita l'attività di coordinamento di tutti gli incarichi di revisore oltre quelli dell'Istruzione (Università/Ricerca/Afam) in modo da rendere, pur nel rispetto delle diverse normative, omogenei, trasparenti e immediatamente verificabili i criteri adottati.

DIREZIONE GENERALE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA, PER LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE E PER L'INNOVAZIONE DIGITALE.

DIREZIONE GENERALE PER I CONTRATTI, GLI ACQUISTI E PER I SISTEMI INFORMATIVI E LA STATISTICA

Si conferma la forte disomogeneità di materie attribuite alle Direzioni di nuova costituzione e si ripropone la diversa collocazione delle stesse già indicata nel precedente documento per una maggiore funzionalità del MIUR:

- **Direzione Generale per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale e per i sistemi informativi e la statistica.**
- **Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per gli interventi in materia di edilizia scolastica**

Su tali materie, nell'ottica della riorganizzazione complessiva in ambito di razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa, si conferma che sarebbe da avviare un percorso di verifica rispetto alla quantificazione di risorse derivanti dai contratti di appalto in essere, per i quali individuare eventuali soluzioni alternative finalizzate a risparmi di gestione anche per implementare il Fondo Unico di Amministrazione e valorizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Amministrazione.

Infine si rileva l'assenza di riferimenti al Sistema Informativo dell'ex MUR.

COMPETENZE EX AFAM

Si ritiene, pur considerando positivamente l'accorpamento effettuato, non sufficientemente collocate e dettagliate le competenze relative al settore AFAM che proprio in concomitanza con la nuova riorganizzazione si troverà ad affrontare attività e scadenze legate all'attuazione della Legge 104/2013.

Si auspica che tale questione possa essere affrontata e risolta in fase di emanazione del DM di ripartizione delle funzioni all'interno della Direzione Generale di riferimento.

RELAZIONI SINDACALI PER DM SUCCESSIVI PER A.C. E UFFICI PERIFERICI

In relazione alla nuova distribuzione delle competenze e alla radicale modifica della struttura centrale previste dal DPCM, si pone ancora con più forza la questione della distribuzione del personale dell'Amministrazione Centrale.

La riorganizzazione, peraltro, si somma ad una situazione di forte sperequazione già presente rispetto alla ripartizione del personale e dei carichi di lavoro.

Si richiede, quindi, che le assegnazioni di tutto il personale presso i Dipartimenti e le Direzioni Generali avvenga con provvedimenti formali, tenendo presente le richieste individuali eventualmente avanzate.

Per quanto riguarda gli Uffici Periferici si ribadisce l'importanza che i Direttori Regionali rispettino quanto previsto dall'art. 8 in materia di relazioni sindacali all'atto della predisposizione dei DD.MM., per i quali si evidenzia che non è stato indicato alcun termine temporale per la predisposizione degli stessi.

Si ritiene infine indispensabile accelerare il confronto già avviato sulla mobilità volontaria del personale.

UFFICIO DI GABINETTO

Rispetto ai contingenti di personale degli Uffici di Diretta Collaborazione, si ritiene, come peraltro già segnalato nelle precedenti riorganizzazioni, che duecentotrentaquattro dipendenti delle aree e dieci dirigenti non generali, oltre i 35 esterni all'Amministrazione, tra esperti e collaboratori, siano eccessivi trattandosi di oltre un quarto del personale presente in A. C..

Come pure, il mantenimento del posto dirigenziale generale, sembra non tenere conto dei tagli effettuati e della difficoltà conseguente nella ripartizione, soprattutto in A.C. delle funzioni tra le Direzioni Generali.

Roma, 18 novembre 2013

FP CGIL	fto	Angelo Boccuni
CISL FP	fto	Loredana De Vita
UIL PA	fto	Mimma Ripani